

CGIL PRENDIAMO A CUORE IL TUO NUOVO 730!
CAAF
 nordest
 0461 04091



Rovereto
 Tanti applausi per la pièce di Castellucci

a pagina 6 **Dossi**



Basket
 Dolomiti Energia, contro Strasburgo si gioca la finale

a pagina 12 **Frigio**

OGGI 23°C
 Velature diffuse
 Vento: SSO 3 Km/h
 Umidità: 47%

GIO	VEN	SAB	DOM
7°/19°	10°/13°	7°/17°	9°/20°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com
 Onomastici: Celestina, Diogene

CGIL
CAAF
 nordest

NUMERO UNICO PER TUTTO IL TRENTINO
0461.040.111

PER PRENOTAZIONI ONLINE
 www.cgil.tn.it/appuntamenti
 caaf@cgil.tn.it

800 730 740

CORRIERE DEL TRENTINO



Arte e religione

I GIUSTI QUESITI RIVOLTI A DIO

di **Franco Rella**

Non ho visto né in questa occasione vedrò «Sul concetto di volto nel figlio di Dio», che ha messo Fugatti e Cia in uno stato di ansiosa e astiosa inquietudine in grado di contagiare, a Rovereto, Zenatti. Non entrerà dunque nel merito dell'opera, ma cercherò di capire se sia davvero blasfemo interrogare anche con violenza, a partire dalla sofferenza, il volto di Cristo, e nel volto Dio stesso. Per rimanere all'interno della tradizione giudaico-cristiana, i padri della Chiesa si sono costantemente interrogati pronunciando la terribile domanda: «Si Deus unde malum?». «Se c'è Dio perché il male?». E non si tratta soltanto del male metafisico, ma anche della sofferenza, che il grande teologo Karl Barth poneva, insieme alla morte, sul lato sinistro della Croce, in una zona di ombra e di incertezza. Dopo l'olocausto molti rabbini hanno tentato veri e propri processi a Dio, processi che richiamano d'altronde Giobbe, il quale in mezzo a inaudite sofferenze chiede a Dio: perché? Elie Wiesel ha raccontato uno di questi processi (*Il processo di Shamgorod*). In una taverna colpita da un pogrom e in attesa di un nuovo attacco, si riunisce una compagnia che vuole festeggiare il Purim, una sorta di festa carnevalesca, con uno spettacolo. Lo spettacolo sarà appunto un processo a Dio. Dio non è con gli assassini, ma è con le vittime, vittima lui stesso della creazione, dice il suo avvocato difensore. Ma la morte e la sofferenza è sempre scandalo, e uno dei protagonisti si pone dunque contro Dio. «Può uccidermi, ucciderci tutti: io griderò che è lui il colpevole. Adotterò l'ultima goccia della mia energia per protestare. Che io viva o muoia, non gli sono più sottomesso!». Come può infatti l'avvocato continuare a parlare della carità e della grazia dopo tanta morte e sofferenza? Sono però le parole dell'avvocato che chiudono il processo. L'avvocato di Dio, si scopre, è il diavolo stesso: accompagna le sue parole con un gesto, che è il segnale per gli assassini. È legittimo dunque interrogare aspramente Dio. Lo hanno fatto gli ebrei, lo hanno fatto i cristiani.

Un altro interrogativo ha tormentato Cia e compagnia. Se questa sia arte o meno. Non so se lo sia, ma so che non esiste un'arte consolatoria. L'arte ha senso quando riesce a esprimere quanto sfugge anche alla filosofia, vale a dire la lacerante e contraddittoria complessità del mondo. L'arte non deve sanare le contraddizioni ma compierle portandole all'estremo. Solo così è all'altezza del suo compito. Solo così si carica di una insopprimibile valenza etica. © RIPRODUZIONE RISERVATA

REDDITI EBNER È IL PRIMO IN REGIONE CON 977.000 EURO

Bort e Duiella sono i manager più pagati

È Michl Ebner il «paperone» dei manager di nomina regionale. Con un reddito di circa 977.000 euro il presidente della Camera di commercio di Bolzano supera di molto i «colleghi». Al secondo posto Walter Pardatscher, amministratore delegato di Autostrada del Brennero, mentre Giovanni Bort, presidente della Camera di Commercio di Trento, è al terzo posto.

a pagina 4 **Giovannini**



CONSIGLIO PROVINCIALE LA MEDIAZIONE

Legge sullo sport Trattativa aperta Accordo vicino

La maggioranza dell'opposizione è favorevole alla riforma dello sport. Via libera vicino.

a pagina 7 **Scarpetta**

Tra business e tornelli

di **Piero Cavagna**

l'intervento a pagina 9

Mobilità I mezzi potrebbero essere ceduti a Bolzano o Rovereto. Manica (Pd): «È mancato un piano»

Idrogeno, scommessa persa

I due bus, costati tre milioni di euro, sono fermi. Gilmozzi: «Manutenzione troppo cara»

Ristorazione È morto Fabio Decarli



L'Orso grigio perde il suo storico patron

di **Linda Pisani**

Se n'è andato a soli 74 anni, Fabio «Barba» Decarli, il patron del ristorante Orso Grigio a Trento. Moresco: «Era un professionista di alto livello».

a pagina 5

È naufragato il maxi progetto sulla mobilità alternativa attraverso l'utilizzo di mezzi a idrogeno costato 4,5 milioni di euro. Nel 2013 la Provincia di Trento aveva acquistato due bus prototipi da 3 milioni e realizzato un distributore a Panchià. Ma oggi il distributore è stato smantellato, gli autobus giacciono inutilizzati nelle ri-

messe di Trentino Trasporti e la speranza è quella di poter cedere i due prototipi all'Alto Adige che, nel frattempo, si è dotato di una flotta a idrogeno e di un distributore. Gilmozzi spiega: «La manutenzione costa troppo». Mentre per Manica (Pd): «Sarebbe un fallimento se i pullmini migreranno».

a pagina 3 **Scarpetta**

URBANISTICA GLI ARCHITETTI: C'È GIÀ CHI RINUNCIA

Troppo cemento Italia Nostra propone una moratoria

«Una moratoria per bloccare il cemento». È la proposta del presidente di Italia Nostra, Beppo Toffolon, che non nasconde una certa preoccupazione di fronte ai dati sui potenziali incrementi delle aree urbanizzare previste dal Prg. «Gli incrementi di zone edificabili sono pericolosi» dice. E tra gli architetti c'è già chi rinuncia.

a pagina 2 **Rossi Tonon**

LA FRONTIERA

Brennero, Vienna rilancia «Centinaia di soldati»

di **Ilaria Graziosi** a pagina 7

Ambiente e sviluppo | I nodi

Italia nostra: moratoria per bloccare il cemento

Toffolon: nei prg i potenziali incrementi di zone edificabili sono pericolosi. Winterle: c'è già chi rinuncia a costruire

I numeri



● Tra il 1960 e il 2004 la superficie edificata in Trentino è cresciuta del 190,8%. (dati dell'Osservatorio del paesaggio)

● Italia nostra (in alto il presidente Beppo Toffolon) chiede una moratoria. Più prudente l'architetto Alberto Winterle (foto in basso)

TRENTO «Sarebbe opportuno avviare fin da subito un processo di de-zonizzazione delle aree per le quali i Piani regolatori comunali prevedono la trasformazione o, come minimo, fissare una moratoria in attesa che i nuovi strumenti di pianificazione urbanistica non saranno stati elaborati». Di fronte ai dati sui potenziali incrementi delle aree urbanizzate previsti dai Prg, Beppo Toffolon non nasconde alcune perplessità. Secondo il presidente provinciale di Italia Nostra, i valori evidenziati dal Rapporto sullo stato del paesaggio presentato lunedì non consentono «la possibilità di confidare solamente sulla volontà dei proprietari», alcuni dei quali potrebbero decidere nel futuro di edificare.

Diritti e pericoli

Ma Alberto Winterle, ex presidente dell'Ordine degli architetti, ridimensiona i timori. «È vero che esiste la possibilità di costruire (in alcuni territori fino al 25% in più rispetto all'attuale, ndr), ma non credo debba preoccupare» spiega, e la ragione principale sta nel fatto che «diversi proprietari hanno già chiesto la cancellazione di quelle aree edificabili». I proprietari di terreni sui quali i Piani regolatori consentono la costruzione di immobili sono infatti soggetti al pagamento dell'Imis, quindi a una spesa superflua qualora non ci fosse l'intenzione di costruire. In ogni caso Winterle sottolinea che ci si trova «di fronte a un diritto acquisito e risulta anche difficile modificare dall'oggi al domani la destinazione d'uso delle aree». Per Toffolon «mantenere quelle aree è comunque pericoloso», e un «caso emblematico» di quello che potrebbe accadere «è rappresentato dal Nuovo ospedale del Trentino», per il quale era stata presa in considerazione un'area di campagna ma edificabile e inizialmente destinata alla rea-



Cantieri Un escavatore in azione. In Trentino i Prg consentono ancora margini per nuove costruzioni

Sull'Osservatorio
L'architetto: vincolare i contributi pubblici al rispetto delle indicazioni dell'ente

lizzazione delle caserme.

Ciò su cui «bisogna fare chiarezza con una regolamentazione», secondo Winterle, sono piuttosto «le possibili deroghe concedibili ad alcuni tipi di costruzione, in particolare le stalle». Pur considerando «i fini positivi», una nuova stalla edificata in un'area agricola rappresenta comunque un ulteriore consumo di suolo. «E poi è importante che progettisti, amministratori e committenti siano responsabili — prosegue — Si può costruire meno, ma quel-

poco che costruiremo dovrà essere fatto bene».

Osservatorio da migliorare

I due architetti sono entrambi membri dell'Osservatorio del paesaggio; Toffolon partecipa al forum nelle vesti di rappresentante delle associazioni ambientaliste, Winterle è stato esponente del proprio Ordine professionale quando ne era alla guida, oggi sostituito da Susanna Serafini, e coordinatore del laboratorio di progetto sul paesaggio trentino. Secondo Toffolon, lo strumento «nasce con qualche problema istituzionale perché pensato come camera di rappresentanza di tutte le componenti sociali». «Un organismo molto pletorico, che sarebbe opportuno snellire e rendere più competente — dice — ma prevedo che un aggiustamento ci sarà».

Tuttavia non è il solo difetto che il presidente di Italia Nostra vede nell'Osservatorio. Per Toffolon, infatti, esso nasce con «un vizio originario», quello di vedersi sovrapporre osservatori e osservati. «Si delinea una sorta di conflitto di interesse, in quanto un'amministrazione resisterà ad ammettere i propri errori — spiega l'architetto — Serve allora una terzietà e, a costo di essere accusato di elitarismo, preferirei che le competenze critiche venissero concentrate». Un punto che però non trova la condivisione di Winterle, secondo il quale «l'Osservatorio non è un organo di controllo in cui è bene che vi sia una struttura terza, bensì uno strumento di lavoro che procede in parallelo con la politica». Una sorta di camera di consiglio a cui sono richiesti, tra l'altro, approfondimenti e suggerimenti.

Ma proprio qui si aggroviglia un altro nodo. Winterle ritiene che «da parte degli amministratori, l'assessore Gilmozzi prima e Daldoss poi, vi è stata molta attenzione verso l'Osservatorio e i suggerimenti sono stati tenuti in considerazione», tuttavia l'architetto auspica «che l'Osservatorio non si limiti a osservare ma evidenzi criticità e suggerisca come superarle». Secondo l'ex presidente degli architetti, insomma, «il problema è riuscire a incidere nelle modalità in cui le cose si fanno», per esempio «imponendo che se un ente usa dei contributi pubblici allora deve stare alle indicazioni che giungono dall'Osservatorio» oppure «lavorando su progetti pilota, non limitandosi a fornire indicazioni ma suggerendo buone pratiche».

Toffolon rileva invece che «nonostante uno dei compiti dell'Osservatorio sia fornire delle indicazioni alla giunta, quelle proposte finora sono cadute nel vuoto». Un esempio concreto riguarda l'iter di approvazione della nuova legge urbanistica. Spiega Toffolon: «Abbiamo scritto dei documenti contenenti suggerimenti, di cui però non si è tenuto conto» mentre «in precedenza erano state ignorate le richieste di ricognizione in vista della possibilità di demolizioni nei centri storici». L'attività dell'Osservatorio è quindi comunque positiva, tanto che Toffolon ricorda «il primo documento sul consumo di suolo che mostra livelli sconcertanti sulla rapidità con cui è stato eroso» e «il sito internet, dove sono disponibili molte informazioni utili per far maturare la consapevolezza sull'importanza del paesaggio».

«Per non pagare l'Imis si è invertita la tendenza»

L'analisi di Gianmoena: destinazioni d'uso, richieste di modifica «al risparmio»

TRENTO Possedere un terreno edificabile ormai è divenuto un peso. Sempre più spesso i Comuni trentini ricevono infatti la richiesta da parte dei proprietari di aree sulle quali esiste la possibilità di edificare di intervenire sul Piano regolatore per modificare la destinazione urbanistica delle loro proprietà.

«Si tratta di un'inversione di tendenza dovuta al fatto che non riescono a vendere quei terreni, e quindi si ritrovano a pagare l'Imis» spiega Paride Gianmoena, presidente del Consiglio delle autonomie locali, che ricorda come nel recente passato «le richieste che giungevano erano invece di rendere edificabili più aree». Istanze che quindi accompa-



Consiglio delle autonomie
Il presidente Gianmoena e l'assessore Daldoss

gnano «il principio del consumo zero di suolo introdotto dalla riforma urbanistica, che dobbiamo difendere».

Gianmoena ricorda inoltre che per agevolare il processo «è stata introdotta la possibilità di applicare retroattivamente la destinazione urbanistica modificata». Vale a dire: se il proprietario di un terreno chiede e ot-

tiene la variazione essa sarà applicata dal primo gennaio 2015, quando è stata introdotta l'Imis. «Esiste inoltre la possibilità — aggiunge Gianmoena — di richiedere al Comune lo stralcio dell'area edificabile».

L'intenzione della riforma urbanistica, secondo il presidente del Consiglio delle autonomie locali, è quella di «orientare l'edilizia verso la ristrutturazione, che rappresenta uno sviluppo futuro». Tuttavia per Giovanni Zanon, presidente della Comunità della Val di Fiemme, «ristrutturare non è sempre così semplice». Proprio la Val di Fiemme è una delle aree in cui, secondo il «Rapporto sullo stato del paesaggio», gli strumenti urbanistici preve-

dono la percentuale maggiore di possibile incremento delle aree edificabili: il 25% in più rispetto al 2011. Secondo Zanon, però, «bisogna vedere da cosa è composta quella percentuale» visto che «molte proprietà edificabili sono frammentate», e quindi di fatto non vedranno sorgere nulla. Allo stesso tempo, però, «capisco quei pochi che possiedono una piccola area dietro casa e vogliono costruire la prima casa per il figlio», operazione che secondo il presidente della Comunità in alcuni casi può essere più economica che acquistare e ristrutturare un edificio nei centri storici.

A. R. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Rossi Tonon

© RIPRODUZIONE RISERVATA